



Segreteria Confederale
✓ **Morena Piccinini**

Roma, 21 novembre 2006

Prot. 2240/2006
XX Seg./3610/21

A tutte le Strutture
Loro sedi

OGGETTO: ENTI PREVIDENZIALI: ELIMINATA LA PARTECIPAZIONE DELLE PARTI SOCIALI!

Care compagne e compagni,

nel Memorandum d'intesa "obiettivi e linee di una revisione del sistema previdenziale" firmato dal Governo con CGIL CISL e UIL il 27 settembre 2006 il punto 9) lettera i) indica come linea strategica "l'avvio di un processo di riordino e razionalizzazione degli enti previdenziali"

E' del tutto evidente che questo punto comprende molte questioni che devono essere attentamente approfondite e che quindi necessitano del giusto tempo di discussione: non stiamo parlando di bazzecole ma del destino di grandi enti, di possibili confluenze, di possibili unificazioni (addirittura qualcuno ha già coniato il nome INPU Istituto Nazionale della Previdenza Unificata, a dire il vero molto brutto) di necessarie sinergie, di riorganizzazioni, di verifica del sistema di governance degli stessi Istituti previdenziali (con possibili riduzioni di organi e di organismi), di verifica del sistema duale, di verifica delle articolazioni territoriali degli enti e di conseguenza anche di come deve articolarsi la partecipazione delle parti sociali sia a livello centrale sia a livello territoriale.

E' per questo che suscita grande perplessità ed anche grande amarezza il comma 172 del maxi emendamento presentato dal Governo al disegno di legge finanziaria, che nonostante le reiterate proteste e richieste di emendamenti avanzate da CGIL CISL e UIL, invece, ripropone senza alcuna modifica il vecchio testo dell'articolo 43 (Ricorsi in materia pensionistica).

Con un piccolo articolo di sole otto righe, ed un risparmio di appena 5 milioni di euro, si cancella infatti il ruolo storico e la partecipazione delle parti sociali alla vita degli Istituti previdenziali. Si cancella altresì il diritto dei lavoratori, dei cittadini e dei pensionati ad avere un contenzioso deciso da soggetti terzi!

CGIL



Segreteria Confederale

✓ *Morena Piccinini*

Il comma 172, prevede, infatti, a decorrere dal 1 gennaio 2007, la soppressione dei Comitati centrali, Regionali e provinciali INPS e dei Comitati di Vigilanza INPDAP, trasferendo la competenza a decidere i ricorsi pendenti agli stessi dirigenti degli Istituti previdenziali.

Ma del riordino e della razionalizzazione degli enti non se ne doveva parlare da gennaio nell'ambito del confronto previsto dal memorandum!

Perché tanta pervicacia e tanta determinazione nel voler cancellare il ruolo delle parti sociali all'interno degli Istituti previdenziali?

E' solo un problema di risparmio? No, non è un problema di risparmio, visto che CGIL CISL e UIL hanno fatto presente al Governo che una apposita Commissione mista CIV e CdA dell'INPS ha già predisposto una proposta di riordino e di razionalizzazione degli organismi che decidono i ricorsi in base alla quale si ipotizza un risparmio proprio di 5 milioni di euro senza peraltro intaccare la necessaria partecipazione delle parti sociali in tutte le articolazioni territoriali e centrali dell'Istituto.

La CGIL, inoltre, a fronte della testardaggine del Governo sul punto ha anche provocatoriamente ipotizzato la rinuncia ad ogni eventuale compenso (trattasi peraltro di pochi euro) pur di mantenere la partecipazione delle parti sociali all'interno degli Istituti previdenziali! Ma evidentemente il problema non è il risparmio, il problema è proprio la presenza delle parti sociali all'interno degli enti!

La cosa appare ancora più strana visto che si tratta di un governo di centrosinistra che dovrebbe riconoscere la portata storica del ruolo svolto dalle parti sociali all'interno degli enti previdenziali: nessuno può o deve dimenticare che i lavoratori e le imprese sono gli azionisti di maggioranza degli enti e che il loro ruolo è stato ed è fondamentale per garantire la stessa governabilità degli enti attraverso l'indirizzo strategico, la vigilanza, il controllo, la lotta contro il lavoro nero ed il recupero dell'evasione contributiva, la trasparenza, la qualità delle prestazioni e la garanzia dell'esercizio dei diritti.

Confermando la disponibilità della CGIL al confronto su tutta la questione relativa al riordino e alla razionalizzazione degli enti chiediamo al Governo di stralciare o modificare sostanzialmente il comma 172.

Fraterni saluti

p. il Dipartimento
(Rita Cavaterra)

p. la Segreteria
(Morena Piccinini)